

E' una città che guarda indietro

Lo sfogo del presidente Bianchi al termine dell'evento promosso dalla Camera di commercio

UN PROGETTO DI SVILUPPO

PAOLA DEZI

Macerata

All'ennesimo discorso non ha retto e ha dato voce - tonante - a tutta la sua amarezza. "Non posso rimanere fermo in una città che guarda nello specchio retrovisore e che non offre nessuna prospettiva ai nostri giovani. Ci vogliamo pensare o non ci vogliamo pensare?" è stato l'appello scroto di Giuliano Bianchi, presidente della Camera di commercio, che con una serie di incontri e di analisi ha cercato di elaborare una proposta per il rilancio culturale di Macerata insieme alla Fondazione Carima. L'iniziativa ha ricevuto parole di plauso e anche di lode dai rappresentanti delle altre istituzioni. Parole, appunto, ma neanche un cenno di azione concreta. E questo ha mandato su tutte le furie il pre-

sidente dell'ente camerale al termine del lungo dibattito che martedì pomeriggio è seguito alla presentazione pubblica del piano di intervento elaborato dal professor Antonio Calafati. Le mani delle autorità - pungolate dalle osservazioni del docente - si sono alzate più per difendere il proprio operato, che per assumersi impegni. "Crea subito un comitato strategico - ha suggerito Calafati - che coordini le strategie e le tattiche dei soggetti che producono beni culturali". Ma neppure un cenno alla costituzione di questo tavolo, che, secondo Bianchi e Calafati, potrebbe concentrare forze e risorse su un o più

progetti a lungo termine, determinanti per la sorte di Macerata; neppure un cenno, si diceva, è emerso dai tanti e lunghi interventi: quelli del sindaco Giorgio Meschini, del presidente della Provincia Franco Capponi, dell'onorevole Giulio Conti, del prorettore dell'Ateneo Luigi Lacchè, del direttore artistico della Fondazione Carima Evio Hermas Ercoli, dell'imprenditore Luca Bartoli, presidente della Ex.it, e dell'ex presidente della provincia Lui-

gi Sileoni. Tra i presenti nel pubblico c'erano anche il vescovo Claudio Giuliodori, l'assessore regionale al bilancio Pietro Marcolini, il consigliere regionale Francesco Massi, il candidato sindaco per il Pdl Fabio Pistarelli, l'ex presidente della Provincia Giulio Silenzi, il direttore artistico di Musicultura Piero Cesanelli, il presidente dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana Renato Pasqualletti e il sindaco di Pievobovigliana Sandro Luciani. "Sono venuto qui che stavo male e me ne vado che sto peggio", ha esclamato, alla fine, Bianchi. "La Camera di commercio non vuole decidere niente. Propone dei progetti. Poi se qualcuno li vuole adottare, li adotta. Ma non parliamo assolutamente del passato, perché non c'entra. La storia la conosciamo tutti. Le cose che funzionano non vanno cambiate. Chi l'ha detto? Ma se ci fosse un tavolo, questo, meglio della singola Camera di commercio, probabilmente riuscirebbe a realizzare alcuni



Il museo della carrozza nel settecentesco palazzo Buonaccorsi

"Non posso rimanere fermo in un capoluogo che non offre prospettive"
GIULIANO BIANCHI

